

I nodi del Colle del Tenda e della tangenziale di Fossano Viabilità, 470 milioni entro il 2020 Ecco il piano Anas per il Piemonte

ALESSANDRO MONDO

È stata l'occasione per fare il punto, a 360 gradi: investimenti (470 milioni nel periodo 2016-2020, sulla base del contratto di programma in corso), gare per nuove opere (80 milioni), manutenzione (45 milioni). Ma anche lo stato di avanzamento delle attività per il trasferimento di alcune strade ad Anas, passate a suo tempo alla Regione con l'introduzione del "federalismo stradale": circa 1000 chilometri suddivisi tra le province della Città Metropolitana di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Novara.

Il perimetro è quello della viabilità. La fotografia della si-

tuzione, presente e futura, rimanda all'incontro tra il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e quello di Anas, Gianni Vittorio Armani.

All'ordine del giorno della riunione, e non poteva essere diversamente, lo stato dell'arte della

tangenziale di Fossano, dove il 18 aprile si è verificato il crollo improvviso di una campata dello svincolo di Marene. Armani ha ricordato che a seguito del crollo, oltre alla collaborazione con la Procura, Anas ha avviato un vasto programma di verifiche su tutte le 114 campate delle opere d'arte che costituiscono la tangenziale di Fossano: le attività, condotte dal 24 aprile, hanno utilizzato tecniche di analisi all'avanguardia (georadar e tomografie) per indagare al meglio lo stato dei viadotti, entro il 20 luglio saranno completate le verifiche, comprese le prove di carico su tutto il sistema degli impalcati. A quel punto, con gli esperti del Politecnico di Torino, sarà possi-

bile fissare la data di riapertura della tangenziale. Per quanto riguarda il viadotto crollato, si punta a bandire entro quest'anno le gare d'appalto per la ricostruzione dell'opera, che sarà interamente in acciaio.

Non ultimo, anzi, il cantiere di costruzione del nuovo tunnel di Colle di Tenda: il 24 maggio, su disposizione della Procura di Cuneo, è stato posto sotto sequestro

e sono stati avviati gli accertamenti richiesti. Anas, parte offesa nel procedimento, ha mantenuto la custodia giudiziaria delle opere sia sul versante italiano sia sul versante francese. A detta di Armani allo stato attuale, e in assenza di rischi imminenti, il traffico non è interrotto.

Sul versante francese la società ha in corso un monitoraggio quotidiano del muro di sostegno

tramite rilievi a vista con propri sorveglianti e un monitoraggio topografico settimanale da parte di una società specializzata: nei prossimi giorni sul sito web del Tenda saranno disponibili quattro letture quotidiane, utilizzabili dalle autorità italiane e francesi. Sul versante italiano Anas ha in corso una serie di attività di presidio e controllo delle aree di cantiere sottoposte a sequestro. Una volta dissequestrato il cantiere, ordinerà all'appaltatore di riprendere i lavori ripristinando o ricostruendo le opere oggetto di dissesto e recuperando per quanto possibile i tempi decorsi. Sempre che l'impresa riesca a reggere fino a quella data.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1000 chilometri
Le ex-strade statali che verranno trasferite ad Anas

Verifica in Regione
La campata crollata dello svincolo di Marene: entro quest'anno sarà bandita la gara di appalto per la ricostruzione

